

Bene, fate una seduta. Ci vorrà un po' più di tempo per fare andare la seduta a gonfie vele. Va bene, fatela andare a gonfie vele. Questa è la differenza, capite?

Queste sono le cose che ho imparato con questo piccolo studio collaterale, e personalmente ho trovato molto interessante occuparsi di un soggetto completamente diverso da quello che stavamo trattando (era in giro da un bel po'; esisteva solo nel campo dell'hobby), trovare ogni tipo di materiale attinente al soggetto dello studio e scoprire che il primo ostacolo all'apprendimento è la considerazione di saperne già tutto. E se si vuole costruire una barriera al soggetto dell'apprendimento, eccola! Pensate semplicemente di sapere già tutto quanto c'è da sapere in proposito.

È un'altra cosa importante: non permettete che la vostra opinione di quello che sapete – questo è molto divertente – non permettete in nessun modo che la vostra opinione di quello che sapete venga scalfita dal fatto che non state producendo. Non state ottenendo nessun risultato. Non state ottenendo nessun risultato e ve ne rendete conto abbastanza chiaramente, ma questo non mette in discussione neanche per un momento l'idea che sappiate. Non vi spinge a metterla in discussione neanche per un istante. Vedete, non state ottenendo nessun risultato; sapete di sapere; e il fatto che non stiate ottenendo nessun risultato non mette in discussione la vostra convinzione di sapere.

L'altra cosa è il concetto dell'opinione fissa. Bisogna avere certe opinioni fisse, per difendere il fatto di essere stupidi a proposito dell'argomento e la propria incapacità di esercitare raziocinio di qualsiasi tipo, nella misura in cui si è impantanati in un sacco di idee fisse. E dopo di ciò la capacità di giudizio quindi dipende dall'assenza di opinioni fisse e da una valutazione effettivamente buona: sapete ciò che sapete e sapete ciò che non sapete. Sapete ciò che sapete e ciò che non sapete. In altre parole, non state combattendo contro una chimera. Non state proteggendo ai vostri stessi occhi un'indistinta reputazione, su come siete saggi e meravigliosi. Siete rilassato a proposito dell'argomento, potete dire: "Beh, c'è una parte di questo argomento di cui non so niente. Un giorno o l'altro dovrò approfondirla". Ma allo stesso tempo, questo non vi crea la sensazione di non sapere ciò che sapete.

L'uso della capacità di giudizio, quindi, dipende da una conoscenza molto completa dell'argomento e, se non avete la capacità di giudizio su un argomento, è perché non lo conoscete. Tutto qui. Se scoprite che i vostri giudizi su qualche argomento sono spesso falsi o sbagliati, dovete rendervi conto che questo, in un modo o nell'altro, vi indica che forse non sapete tutto quanto c'è da sapere su questa determinata situazione. Se la vostra capacità di giudizio su questa situazione è scarsa, deve essere tale a causa dell'assenza di conoscenza del soggetto.

Perciò l'essenza della cosa, l'essenza della cosa è che la capacità di imparare di un auditor non dipende necessariamente dal fatto che dica di essere stupido, ma dipende sicuramente dal fatto che sia disposto a imparare,

semplicemente disposto a imparare. È disposto a imparare ecc. L'unica barriera maggiore è la presunzione di sapere che si sa, non accompagnata dal benché minimo risultato.

Per esempio, capita di sentire un commento come questo: "Beh, io... io conosco Scientology; l'ho studiata a lungo e la conosco molto bene. In effetti, audisco molto bene. Naturalmente non ho risultati molto buoni". Beh, questo è lo stesso in due parole: il fatto che non stia ottenendo risultati... eppure i risultati possono essere ottenuti, ha sentito parlare di queste cose, le ha viste in giro, e così via... i risultati possono essere ottenuti, ma questo fatto non mette minimamente in discussione la sua incondizionata fiducia di sapere tutto quanto c'è da sapere sul soggetto. Non la scuote nemmeno per un istante.

Naturalmente è solo una questione di mancanza di percettività. La persona non può vedere. Non è in grado di esercitare giudizio riguardo alle sue capacità. Perciò, il suo giudizio su ciò che sta facendo è in fallo a causa di quest'errore grossolano. Dice che il nero è bianco. Non riesce a fare una cosa, ma sa tutto a suo proposito. Sa tutto quanto c'è da sapere su come si fa, ma non riesce a farla. Beh, questa è un'affermazione stupida, ed è il più basso livello di giudizio su qualsiasi argomento.

Entrando nel campo dell'esame di questo genere di cose, si scopre che quasi tutti, in un certo settore particolare, sono spinti allo status. Lo status gioca un ruolo importantissimo in queste cose, capite? La persona è spinta a sentire di dover difendere il proprio status, usando una certa arroganza o pretenziosità, perfino nei confronti di se stessa. Deve avere una buona opinione di se stessa, fingendo di sapere qualcosa o apparendo molto sveglia ai propri occhi e via dicendo. Questo può realmente essere classificato come "stima di sé", uno dei metodi per rafforzare la stima in se stessi.

Non c'è niente di particolarmente sbagliato in questo. Richiamo l'attenzione su di esso con molta moderatezza. È necessario che una persona si senta in qualche modo sicura su qualcosa. Ma è anche molto interessante osservare che questo bisogno di status e stima di sé svanisce di fronte alla vera conoscenza, e una stima autentica ne prende il posto. Ed è questa stima autentica che impressiona maggiormente se stessi e gli altri, poiché essa produce risultati. Con la competenza non si discute, non si discute affatto.

Dunque, il criterio di giudizio non consiste in realtà in: "Che cosa sa una persona?", bensì in: "Che cosa sa fare una persona?". E, se lo si decide semplicemente in base al fatto che non... beh, la psichiatria dovrebbe costituirne un ottimo esempio, ragazzi. Non mi piace infierire su questa gente, dato che stanno venendo presi a calci comunque, ma lasciate che vi dica che niente mi ha mai sorpreso quanto questa particolare combriccola. Non che sia particolarmente affascinato da quello che stanno facendo, ma vedete, una volta ho letto in che cosa consiste un esame per specializzarsi in psichiatria e, pensate un po', non consiste di altro che data, contesto, titolo e luogo di pubblicazione